

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <u>Rafforzamento istituzionale per la messa in opera del programma nazionale d'azione per la lotta alla desertificazione</u> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria  |
| <b>Gestione:</b>           | diretta  |
| <b>Settore:</b>            | servizi/pianificazione dello sviluppo  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 1.347.584   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | DGCS   |

### ONG PROMOSSE

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <u>Programma di sviluppo dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani a Niamey</u> |
| <b>Settore:</b>            | trasporti  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 719.218   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | ICEI   |

## Nigeria

L'attività della Cooperazione italiana in Nigeria si limita ad alcune iniziative sul canale bilaterale, che riguardano la concessione di borse di studio e il finanziamento di programmi promossi da ONG.

Recentemente, la Cooperazione italiana con la Nigeria è stata rilanciata attraverso il finanziamento di alcune iniziative d'emergenza nel settore della lotta all'AIDS. In particolare, nel 2001 ha avuto inizio il programma di lotta all'HIV/AIDS del valore di oltre un milione di euro, il cui obiettivo è quello di combattere l'epidemia nel Paese contribuendo all'implementazione del Piano di Azione Nazionale contro l'epidemia. Nell'ambito del programma in questione sono state realizzate una serie di attività di informazione e formazione nei centri di Lagos e di Kaduna (Nord del Paese). Il programma ha potenziato, inoltre, le strutture e gli uffici dei centri locali operanti nel settore della lotta all'HIV/AIDS. Nel 2002 le attività si sono concluse con la consegna di medicinali e materiale sanitario a Lagos e a Kaduna. Il programma è stato realizzato in stretta collaborazione con OMS, UNICEF, UNAIDS, IOM, Banca Mondiale.

Sono, inoltre, tuttora in corso:

- un'iniziativa d'emergenza per l'assistenza socio-sanitaria e il reinserimento sociale delle vittime dell'epidemia di infezione da virus HIV/AIDS (valore: 774.685 euro) realizzata in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni;
- un programma di lotta contro il traffico a fini di sfruttamento sessuale di giovani, donne e bambini dalla Nigeria all'Italia (valore: 832.744 euro), nel cui ambito sono state formate in entrambi i Paesi *task force* interdisciplinari composte da esperti in materia di traffico di esseri umani.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Insieme contro il traffico di giovani, donne e bambini dalla Nigeria in Italia a fini di sfruttamento sessuale</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | affidata a Organismi Internazionali   |
| <b>Settore:</b>            | infrastrutture sociali  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 832.744  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | UNICRI  |
| <b>Titolo:</b>             | <b>Conferenza panafricana su diritto, giustizia e sviluppo</b>  |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | affidata a Organismi Internazionali   |
| <b>Settore:</b>            | Pubblica Amministrazione  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 100.000  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | Banca Mondiale  |

## Repubblica Centrafricana

La Repubblica Centrafricana rientra fra i Paesi Meno Avanzati, con un PNL *pro-capite* di 270 dollari (Banca Mondiale, 2001).

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, dopo lunghe discussioni con il FMI è stata approvata una linea di credito di Aggiustamento Strutturale (FASR) su base triennale.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato operanti nei settori dell'assistenza, formazione e animazione sociale.

È in corso di esecuzione il "Programma per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione disabile di Bangui", promosso dalla ONG COOPI. Il progetto ha lo scopo di creare due strutture periferiche del centro di rieducazione dei disabili che ha sede a Bangui, prevedendo la dotazione di attrezzature, al fine di sopperire ai problemi di spostamento della popolazione disabile che beneficerà, altresì, di programmi per l'inserimento in attività professionali.

### Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione disabile di Bangui</b> |
| <b>Settore:</b>            | sanità   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 547.947   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | COOPI  |

## Repubblica Democratica del Congo

L'anno 2002 ha visto la progressiva ripresa della cooperazione strutturale bilaterale da parte della comunità dei donatori nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). Si è così confermata una tendenza già delineatasi a partire dal 2001, dopo l'assunzione della Presidenza da parte di Joseph Kabila, succeduto al padre Laurent-Désiré Cabila. Joseph Kabila ha iniziato una politica di apertura internazionale del Paese, impegnandosi nel processo di pace e adottando alcune importanti misure economiche. L'attuale amministrazione sta portando avanti anche l'opera d'aggiornamento e ammodernamento del quadro giuridico e delle strutture pubbliche dopo anni di vuoto normativo. La stessa Gazzetta Ufficiale congolese (*Journal Officiel*), che non usciva più da tempo, ha ripreso le pubblicazioni grazie anche al sostegno di un progetto UNICRI finanziato dall'Italia.

La politica socio-economica perseguita dal governo di Joseph Kabila ha trovato l'attenzione e la disponibilità delle IFI. La Banca Mondiale, in particolare, ha organizzato nel dicembre 2002, a Parigi, la riunione del gruppo consultivo dei donatori della RDC. In quell'occasione è stato presentato il vasto programma-quadro per la ricostruzione del Paese il "Programme Multisectoriel Urgent de Rehabilitation et Reconstruction" (PMURR) della Banca Mondiale, che prevede una durata triennale e un costo complessivo di circa 1,7 miliardi di dollari, di cui quasi un terzo finanziato dalla stessa Banca Mondiale. Obiettivi immediati del programma sono la ricostruzione delle capacità del settore pubblico e la riduzione della povertà con misure di rilancio dell'agricoltura (strade rurali), dei trasporti (riapertura dei porti lungo il fiume Congo), nonché dei settori sociali più colpiti (sanità e scuola). Particolare attenzione è dedicata anche alla razionalizzazione dell'industria estrattiva, che continua a costituire la principale ricchezza per il Paese.

Accanto al suddetto programma-quadro va visto l'insieme dei programmi di più immediato intervento. Nel 2002 le Organizzazioni non governative sono state assai attive nella realizzazione di interventi d'emergenza soprattutto nelle province orientali e settentrionali occupate dai movimenti ribelli e dalle truppe straniere. La stessa Missione degli osservatori ONU in Congo (MONUC), presente nel Paese per vigilare sul rispetto degli accordi di pace, ha difficoltà a tenere sotto controllo le aree più distanti dai centri urbani. In queste zone a rischio, ma in generale in tutta l'enorme estensione del Paese, l'attività degli organismi umanitari è stata possibile solo a intermittenza, dovendo sottostare a precarie condizioni di sicurezza.

La Cooperazione italiana con la RDC, avviata in occasione di un incontro intergovernativo del 1982 e formalizzata da un accordo di cooperazione entrato in vigore nel 1990, mantiene a tutt'oggi un profilo esclusivamente di emergenza. Inoltre la RDC è fra i Paesi che beneficiano delle attività del programma di smobilitazione "Multi-Country Demobilization and Reintegration Programme" (MDRP) della Banca Mondiale (contributo italiano di 1.500.000 euro), il cui obiettivo è quello di favorire il processo di pace nell'intera regione interessata dal conflitto nella RDC.

**iniziative in corso**

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Iniziativa d'emergenza per assistenza umanitaria</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | emergenza   |
| <b>Gestione:</b>           | affidata a Organismi Internazionali                     |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 2.000.000  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | UNICEF/WFP  |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Risposta all'appello consolidato dell'ONU –<br/>Contributo UNICEF 2002</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | affidata a Organismi Internazionali   |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 500.000  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | UNICEF  |

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Risposta all'appello consolidato dell'ONU –<br/>Contributo FAO 2002</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria  |
| <b>Gestione:</b>           | affidata a Organismi Internazionali  |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 600.000   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | FAO  |

## Ruanda

Il Ruanda è tra i Paesi più poveri del mondo: gli indicatori di sviluppo e delle risorse umane situano il Ruanda al 163° posto su 172 Paesi. Dopo un periodo di ripresa economica notevole, nel 2002 la crescita del PIL si è assestata intorno 6% e il periodo di crescita rapida del dopo guerra sta volgendo al termine.

La percentuale di popolazione al di sotto dalla soglia di povertà è alta (pari al 65% del totale) e il debito estero del Paese rimane uno dei maggiori ostacoli alla ricostruzione delle infrastrutture fisiche e sociali danneggiate dalla guerra del 1994.

Nel 2002, dopo mesi di negoziazioni, il Governo ruandese e il Fondo Monetario Internazionale hanno firmato un accordo sui termini della nuova linea di credito per la riduzione della povertà (*Poverty Reduction and Growth Facility*) nonché finalizzato la strategia per la riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper*). Gli obiettivi delineati nel PRSP mirano ad ottenere una crescita stabile attraverso progetti *labour-intensive*, il miglioramento dell'infrastruttura rurale, l'aumento dei redditi rurali e una migliore offerta di servizi sociali.

Gli interventi della Cooperazione italiana in Ruanda sono attualmente ridotti e non si inseriscono nel quadro di una specifica strategia concordata con il Governo. Gli interventi, di tipo puntuale e di taglio eminentemente "sociale" prevedono un graduale passaggio dall'emergenza allo sviluppo. Settore prioritario della cooperazione con il Ruanda è quello socio-sanitario.

Dal 1995 al 1998 sono state realizzate nel Paese quasi unicamente attività di emergenza a favore delle vittime della guerra civile e a sostegno del processo di reintegrazione dei rifugiati rientrati dai Paesi limitrofi, iniziative che hanno raggiunto un valore complessivo di circa 20 miliardi di lire. Vi è un solo programma attualmente in corso ed è quello promosso dalla ONG AVSI, il cui obiettivo è quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione nella regione di Byumba attraverso la realizzazione di interventi nel settore socio-educativo e ambientale. Complessivamente sono presenti nel Paese cinque ONG italiane (CUAMM, AVSI, Amici dei Popoli, Caritas Italiana, Augere Onlus) anche con programmi finanziati senza il contributo della DGCS.

Due sono i programmi multilaterali in corso: il Programma per la lotta all'AIDS realizzato dall'OMS con il sostegno del WFP per una componente nutrizionale per le vittime dell'epidemia, e il Programma UNICEF contro l'epidemia di meningite al quale, nel 2002, è stato concesso un contributo di 250.000 dollari. È altresì previsto il prossimo avvio della componente Ruanda di un Programma regionale di lotta all'AIDS (Ruanda, Uganda e Burundi) affidato all'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Al fine di favorire il processo di pace e quindi una ritrovata stabilità nell'intera regione dei Grandi Laghi, il Ruanda è inoltre fra i Paesi che beneficiano delle attività del programma di smobilitazione *Multi-Country Demobilization and Reintegration Programme* (MDRP) della Banca Mondiale (contributo italiano di 1.500.000 euro). Il Paese beneficia anche del Programma di assistenza tecnica AFRITAC del Fondo Monetario Internazionale (contributo italiano 1.500.000 euro, di cui 750.000 allocati ed erogati).

Il Ruanda (assieme a Etiopia, Sudan, Uganda, Kenya, Egitto, Tanzania, RDC e Burundi) ha beneficiato del programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo *Capa-*

*city Building for Nile Basin Water Resources Management*, realizzato dalla FAO tra il 1999 e la fine del 2002, con un contributo della DGCS di 5.250.000 dollari, che ora si inserisce nella più vasta *Nile Basin Initiative* promossa dalla Banca Mondiale.

## Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Miglioramento condizioni di vita della popolazione ruandese con interventi nel settore socio-educativo e ambientale</b> |
| <b>Settore:</b>            | multisettoriale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 1.538.815   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | AVSI   |

## Sao Tomè

La Repubblica di Sao Tomé e Príncipe è tra i Paesi Meno Avanzati, con un PNL *pro-capite* di 280 dollari (Banca Mondiale 2001). Il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 33% in condizioni di estrema povertà. Malgrado l'impegno del Governo locale nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. Da anni viene rinviata la realizzazione di un progetto diretto a fare dell'isola di Principe una zona franca, misura che potrebbe risollevarne l'economia del Paese, pesantemente indebitato con l'estero a causa dell'elevata dipendenza dall'importazione di beni, servizi, generi alimentari e del crollo delle entrate derivanti dall'esportazione di cacao. Il peso del debito in rapporto alle esportazioni è il più alto del mondo. L'esposizione (296 milioni di dollari a fine 1999) è pari, infatti, al 627% del PNL, gli interessi rappresentano il 40,4% della spesa corrente e il servizio del debito il 45,6% delle esportazioni di beni e servizi.

Nel periodo 1985-2002 la Repubblica di Sao Tomé e Príncipe ha beneficiato di doni italiani per oltre 5 milioni di euro. L'attività della nostra Cooperazione allo sviluppo si è finora realizzata attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi a organismi non governativi per la realizzazione di programmi a carattere socio-sanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo. Per quanto riguarda le iniziative in corso nel 2002, si segnala il "Programma di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia" promosso dalla ONG ALISEI. L'iniziativa, avviata nell'ottobre 2001, ha una durata di tre anni.

### Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Programma di appoggio tecnico alla formazione e riqualificazione di educatori d'infanzia</b> |
| <b>Settore:</b>            | formazione  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 958.206  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | ALISEI  |



## Senegal

Con un PNL *pro-capite* di 480 dollari (Banca Mondiale, 2001), il Senegal rientra fra i Paesi Meno Avanzati. È stato per lungo tempo un Paese prioritario per la Cooperazione italiana. Tra il 1982 e il 2002 ha beneficiato di doni per un valore complessivo di 258 milioni di euro, nonché di crediti d'aiuto per un totale di circa 59 milioni di euro. Negli ultimi anni, a seguito della riduzione degli stanziamenti per la cooperazione, il livello degli impegni italiani a favore del Senegal ha subito una decisa contrazione e l'orientamento attuale mira a portare a compimento le iniziative già avviate, nonché a puntare verso nuove forme di collaborazione.

Tra le iniziative in corso vi è il "Programma di sviluppo rurale integrato nel Dipartimento di Sedhiou e intervento regionale in Casamance" (PRIMOCA), uno degli interventi di maggior rilievo realizzati dalla Cooperazione italiana. PRIMOCA interviene nel Dipartimento di Sedhiou da circa di 15 anni durante i quali il programma si è articolato in diverse fasi, per un valore complessivo di 96.679.909 euro. L'attuale fase, concepita come ultima *tranche* del programma, deve completare le infrastrutture previste (strade e recupero del fondovalle), sviluppare la rete di casse rurali di risparmio e assicurare la piena sostenibilità dell'intervento, accompagnando altresì il trasferimento dei beni e delle attività del programma a quelle piccole e medie imprese locali finanziariamente sostenibili, che possano assorbire parte della manodopera locale garantendo, nel contempo, un mercato di sbocco alla produzione agricola. L'iniziativa si concluderà a fine 2003, quando dovrebbe essere finanziato un nuovo programma da inserire nel quadro del Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, che consentirà alla Cooperazione italiana di rimanere nella regione, nonché di valorizzare le realizzazioni di PRIMOCA.

Il Senegal, quindi, con Mali, Burkina Faso e Niger beneficia del Fondo Italia/CILSS (*Comité Inter-États de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel*) di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà (Fondo LCD-RPS), un'importante iniziativa regionale che segna la ripresa della nostra cooperazione nel Sahel. Il Fondo, approvato nell'ottobre 2002, dovrà agire da catalizzatore di una strategia di intervento della DGCS nel Sahel e ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS rafforzerà il ruolo del CILSS, dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale migliorerà le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà e favorirà la promozione e la gestione dei meccanismi di concertazione a livello decentrato. A livello locale, infine, saranno realizzati degli interventi per migliorare le capacità di produzione, diversificare le produzioni e incrementare i redditi.

Il Fondo avrà una disponibilità finanziaria pari a 15,5 milioni di euro, cui si dovranno aggiungere i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolte dai due Enti esecutori (Istituto Agronomico per l'Oltremare e UNDP). Si prevede che tali finanziamenti potranno permettere l'operatività del Fondo per circa 36 mesi. Il Fondo si concentrerà in due zone ad elevato rischio sociale e ambientale (ZARESE) per ciascuno dei Paesi selezionati.

L'Istituto Agronomico per l'Oltremare è anche l'ente esecutore del "Programma di formazione in gestione delle risorse naturali e sicurezza alimentare" presso il CSE (*Centre de Suivi Ecologique*), del valore complessivo di 1.347.310 euro, avviato a metà del 2000. È attualmente in fase di approvazione un rifinanziamento dell'iniziativa che permetterà di estenderne le attività sino a fine 2003 e di offrire un contributo funzionale al Fondo LCD-RPS nelle sue fasi iniziali, in particolare per quanto concerne la selezione delle aree d'intervento.

Tra le altre iniziative in corso in Senegal è da segnalare il programma biennale contro le peggiori forme di lavoro minorile, affidato all'UNICEF. Il programma, che ha un valore di 1.543.388 euro, è stato avviato nel giugno 2001. Grazie anche all'impulso di questa iniziativa, si è formata una rete di parlamentari che sta lavorando alla revisione della normativa vigente a tutela dei minori.

A novembre 2002 è stato firmato, infine, il primo Accordo bilaterale di cancellazione del debito, che prevede la presentazione da parte del governo senegalese di una proposta d'utilizzo delle risorse "liberate" dalla cancellazione, pari a circa 6,5 milioni di dollari, nelle iniziative di lotta alla povertà.

Proseguono, inoltre, vari progetti promossi da ONG italiane mentre si assiste ad una crescita delle attività di cooperazione decentrata, particolarmente attiva in alcune aree geografiche, quali Louga e S. Louis, anche con interessanti esperienze di coordinamento e collaborazione tra amministrazioni pubbliche italiane (Regione Toscana e Piemonte).

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Programma di sviluppo rurale integrato nel Dipartimento di Sedhiou e intervento regionale in Casamance (PRIMOCA)</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | diretta   |
| <b>Settore:</b>            | agro-alimentare   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 3.534.426  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | IAO   |
| <b>Titolo:</b>             | <b>Commodity Aid</b>  |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | diretta   |
| <b>Settore:</b>            | aiuto alla bilancia dei pagamenti   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 12.017.952   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | DGCS  |

---

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Programma di formazione nella gestione delle risorse naturali e della sicurezza alimentare</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria   |
| <b>Gestione:</b>           | diretta   |
| <b>Settore:</b>            | formazione  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 1.347.310  |
| <b>Tipologia:</b>          | dono  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | IAO   |

---

## ONG PROMOSSE

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Programma di riduzione del degrado ambientale in ambito urbano e riciclaggio plastica, Thies, Saint Louis, Mbour, Kaolak</b> |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 427.110  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | LVIA  |

---

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Progetto per lo sviluppo della frutticoltura e valorizzazione ambientale in Casamance</b> |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 625.715   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | COSPE  |

---

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Risanamento ambientale nella regione di Louga, Senegal: educazione, formazione e miglioramento delle condizioni socio-sanitarie delle famiglie</b> |
| <b>Settore:</b>            | multisetoriale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 315.913  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | CESVI   |

---

## Sierra Leone

La Sierra Leone rientra fra i Paesi Meno Avanzati, con un PNL *pro-capite* di 140 dollari (Banca Mondiale, 2001).

Nel periodo 1985-2003 l'Italia ha concesso alla Sierra Leone doni per circa 20,7 milioni di euro, nonché due crediti d'aiuto dell'importo rispettivamente di 20 milioni di dollari (1982) e di 138 miliardi di lire (1988) per la realizzazione della diga di Bumbuna, tuttora in via di completamento.

A causa del protrarsi del violento conflitto armato esploso nel maggio del 1997 e della conseguente situazione di instabilità, l'attività di cooperazione con la Sierra Leone si è limitata negli ultimi anni ad alcune iniziative di carattere umanitario, volte a far fronte alla grave situazione di emergenza. L'Italia partecipa, peraltro attivamente, alle consultazioni interdonatori sulla Sierra Leone e, da ultimo, ha fatto parte del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale tenutosi a Parigi nel novembre 2002. La Sierra Leone, nel 1993, ha beneficiato della Legge n. 106 del 28 marzo 1991, ottenendo l'annullamento del proprio debito concessionale nei confronti dell'Italia per un importo di 168 miliardi di lire, mentre un primo accordo di cancellazione debitoria per 5,5 milioni di euro è stato concluso nel marzo 2002 in base alla Legge 209/02.

Attualmente, l'interesse del Governo della Sierra Leone è concentrato sull'eventualità di una ulteriore partecipazione finanziaria italiana al completamento della centrale idroelettrica di Bumbuna, opera che è già stata oggetto di finanziamento a credito d'aiuto da parte della Cooperazione italiana negli anni '90.

Il completamento del progetto idroelettrico di Bumbuna è di assoluta priorità per la Sierra Leone se si considera l'attuale stato di degrado dei locali sistemi di generazione e la dipendenza del Paese beneficiario dalle importazioni di petrolio per la produzione di energia. Il contributo italiano, che secondo il piano di azione per il riavvio dei lavori di Bumbuna dovrebbe essere reso disponibile entro il primo trimestre del 2004 attraverso la creazione di un Fondo fiduciario presso la Banca Africana per lo Sviluppo (AfDB), sarà destinato prioritariamente al completamento delle opere civili, all'assistenza tecnica e alla realizzazione di misure volte a mitigare l'impatto ambientale del progetto sulla popolazione locale interessata (circa 3.000 persone). Il saldo dei crediti preesistenti è stato posto dalle imprese realizzatrici come condizione preliminare al riavvio del progetto. L'AfDB e il Governo della Sierra Leone si sono impegnati a procedere al saldo delle suddette pendenze entro il 2003. L'Italia, infatti, auspica una rapida soluzione del problema del saldo dei crediti delle imprese realizzatrici che dal 1997 ad oggi hanno mantenuto *in loco* i cantieri, assicurando la manutenzione delle strutture già poste in essere e sostenendo in ragione di ciò oneri per un ammontare di 8.65 milioni di dollari.

A valere sul contributo volontario all'UNHCR per il 2002, infine, sono stati destinati 400.000 euro a favore dei profughi della Sierra Leone in Guinea.

## Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Titolo:</b>             | <u>Progetto di sviluppo di una clinica pediatrica <i>Holy Mary Children's Clinic</i> a Freetown</u> |
| <b>Settore:</b>            | sanità  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 415.036  |
| <b>Ente esecutore:</b>     | UMMI  |

## Somalia

Nell'attuale contesto politico somalo le possibilità di condurre attività di cooperazione che vadano al di là del mero intervento umanitario sono limitate alle zone pacificate, verso le quali si concentra la gran parte delle iniziative italiane. Tale indirizzo è coerente con le posizioni assunte dal SACB (*Somalia Aid Coordination Body*) e dal Comitato Somalia dell'IGAD *Partners Forum*, promotori del cosiddetto *peace dividend approach*, secondo il quale devono essere privilegiati gli interventi che si rivolgano ad aree dove sia in corso un reale processo di pacificazione. Ragioni di sicurezza, la mancanza di strutture italiane *in loco* e l'assenza di una controparte governativa, inoltre, hanno spinto l'Italia a operare prevalentemente attraverso il canale multilaterale.

Con la nomina del nuovo Presidente somalo da parte della Conferenza di Arta nell'agosto del 2000 e con la formazione di un Governo transitorio che si è insediato a Mogadiscio, la situazione sembrava dovesse radicalmente mutare rispetto agli ultimi anni, contraddistinti da un'assoluta precarietà della situazione politica. In realtà il *Transitional National Government* (TNG), sebbene riconosciuto dalle Nazioni Unite e dall'IGAD, non è mai riuscito ad affermarsi e a costituire un elemento unificante.

Per quanto concerne la cooperazione internazionale, in Somalia l'Unione Europea incoraggia gli sforzi volti a promuovere la riconciliazione tra le varie fazioni e ad assicurare il consolidamento della pace (laddove risulti acquisita), al fine di favorire lo sviluppo del processo di democratizzazione basato sulla divisione e la devoluzione dei poteri. Inoltre si avvale della collaborazione di ONG e agenzie ONU per realizzare attività nei seguenti settori: educazione, sicurezza alimentare e sviluppo rurale, agricoltura e allevamento, accesso alle risorse idriche, sminamento, *governance* e *peace building*.

Nel 2002 la Banca Mondiale ha finanziato un *Watching Brief* con il quale ha supportato alcune attività dell'UNDP nella raccolta di dati e indicatori socio e macro economici, nella prospettiva di un loro eventuale utilizzo da parte dell'amministrazione governativa che dovrà essere costituita. Inoltre essa ha statuito che assumerà un ruolo *leader* in Somalia attraverso l'iniziativa *Low Income Countries Under Stress*, volta a sostenere Paesi dalle istituzioni debolissime in cui il ricorso a strumenti di prestito non può costituire ancora un'opzione per la riabilitazione. Il ritorno della Banca Mondiale si focalizzerebbe così su quattro punti strategici: analisi macroeconomiche, allevamento, lotta all'HIV/AIDS e *capacity building*.

Riguardo, invece, alle attività della Cooperazione italiana in Somalia, nel 2002 erano in fase di completamento gli ultimi due progetti della II fase del cofinanziamento 1999 del Secondo Programma di riabilitazione e ricostruzione della Somalia della UE (valore complessivo 5,16 milioni di euro), mentre devono avere ancora attuazione gli 8 progetti della III fase del programma in questione (finanziamento 2000-2001) per ulteriori 5,16 milioni di euro.

La realizzazione dei nuovi progetti finanziati nel 2002 dall'Italia nell'ambito del Terzo Programma di riabilitazione e ricostruzione della UE (Importo deliberato: circa 12.800.000 euro) avrà luogo nel primo trimestre del 2003.

Nell'ambito del sostegno al settore zootecnico continua il supporto italiano alla componente somala del Programma PACE (giugno 2002-maggio 2004), in cui sono coinvolte ONG italiane, nonché il supporto al progetto regionale della FAO Excelex.

Interventi a favore dei rifugiati somali in Kenya, Etiopia e Yemen sono stati finanziati, nel 2002, nel quadro della ventilazione del contributo volontario all'UNHCR per un totale di circa 800.000 euro. In sostegno alla Conferenza di pace per la Somalia di Eldoret (Kenya) e a una missione di *peace building* dell'ONU promossa dal Segretario Generale, è stato approvato un contributo di 500.000 euro al Fondo fiduciario dell'ONU per le attività di *peace building* in Somalia. Sempre nel 2002 è stato concesso al Segretariato dell'IGAD un contributo per le spese della Conferenza dell'ordine di 300.000 euro ed è stato erogato, infine, un contributo di 100.000 euro all'OMS a valere sul Fondo bilaterale d'emergenza italiano in essere presso il suddetto organismo per un programma di emergenza anti-poliomelite in Somalia e Sudan.

## Iniziative in corso

### COFINANZIAMENTO ITALIANO AL TERZO PROGRAMMA UE DI RIABILITAZIONE DELLA SOMALIA

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Titolo:</b>             | <b>Supporto alle scuole primarie nei villaggi del Distretto di Merka</b>                             |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria  |
| <b>Gestione:</b>           | cofinanziata   |
| <b>Settore:</b>            | educazione   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 900.000   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | WFL  |
| <b>Titolo:</b>             | <b>Strenghtening Primary Education in Merka (SPEM), Somalia –<br/>II fase</b>                        |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria  |
| <b>Gestione:</b>           | cofinanziata   |
| <b>Settore:</b>            | educazione   |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 650.000   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | COSV   |
| <b>Titolo:</b>             | <b>Sviluppo dell'agricoltura irrigua in oasi nella Bari Region,<br/>North East Somalia – II fase</b> |
| <b>Tipo iniziativa:</b>    | ordinaria  |
| <b>Gestione:</b>           | cofinanziata   |
| <b>Settore:</b>            | sviluppo rurale  |
| <b>Importo deliberato:</b> | euro 850.000   |
| <b>Tipologia:</b>          | dono   |
| <b>Ente esecutore:</b>     | CEFA   |

---

**Titolo:** Programma di educazione primaria nella regione del Mudug,  
Distretti di Galkayo, Golgodob e Jirriban

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** educazione

---

**Importo deliberato:** euro 800.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** APS

---

**Titolo:** Sviluppo dell'educazione primaria sostenibile Bay e Bakool

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** educazione

---

**Importo deliberato:** euro 900.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** InterSos

---

**Titolo:** Migliorare la sicurezza alimentare e la gestione  
delle risorse idriche nel Distretto di Jamama, Basso Juba

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** sviluppo rurale

---

**Importo deliberato:** euro 1.246.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** Agrosphere

---

**Titolo:** Gestione sistema sanitario nei Distretti di Eldere e Harardere

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** sanità

---

**Importo deliberato:** euro 1.000.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** CISP

---

**Titolo:** Miglioramento dei sistemi di produzione agricola attraverso  
il rafforzamento della produzione locale di sementi

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** sviluppo rurale

---

**Importo deliberato:** euro 1.396.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** CINS

---

**Titolo:** Intervento di sanità mentale: Bosaso, Puntland, Nord-est Somalia

---

**Tipo iniziativa:** ordinaria

---

**Gestione:** cofinanziata

---

**Settore:** sanità

---

**Importo deliberato:** euro 340.000

---

**Tipologia:** dono

---

**Ente esecutore:** GRT

---